

Gianluca Maria Farinola

Gianluca M. Farinola è Professore Ordinario di Chimica Organica presso l'Università degli Studi di Bari Aldo Moro dal 2015, ove ricopre attualmente il ruolo di Delegato del Rettore alla Ricerca ed Innovazione. Dal 2019 è Adjunct Professor presso il Department of Biomedical Engineering di Tufts University a Boston. E' stato nominato Chemistry Europe Fellow nella classe 2018/2019.



Ha conseguito il Dottorato di Ricerca presso l'Università di Bari nel 1997, ed è stato visiting researcher presso le Università di Muenster, di Strasburgo, di Angers e Tufts (USA). E' attualmente componente della Commissione Scientifica del Dipartimento di Scienze Chimiche e Tecnologie dei Materiali del CNR.

L'attività di ricerca di Gianluca Farinola, documentata da oltre 190 pubblicazioni su riviste internazionali, numerosi brevetti, capitoli di libro, oltre che presentata in più di 100 conferenze su invito nazionali ed internazionali, riguarda la progettazione e sintesi di materiali organici e bio-ibridi per applicazioni che spaziano dalla fotonica ed optoelettronica alla biomedicina. Ha ricevuto la Medaglia Ciamician della Divisione di Chimica Organica della SCI nel 2003, e nel 2008 il premio CINMPIS per l'Innovazione nella Sintesi Organica.

Ha svolto ruoli di coordinamento in numerosi progetti di ricerca, anche di tipo industriale, nazionali ed europei. Attualmente è Vice Presidente della Società Chimica Italiana (2020-2022), di cui coordina anche la Struttura Operativa Permanente Bilancio, dopo essere stato il Presidente della Divisione di Chimica Organica (2017-2019). E' inoltre Presidente della Divisione di Chimica Organica dell'EuChemS (2019-2021). In passato ha partecipato al comitato di costituzione del Gruppo Giovani della SCI, ed è stato componente del Consiglio Direttivo della Sezione Puglia.

Alcuni link

https://www.chemistryviews.org/details/ezine/11144950/Great_People_Dont_Need_to_Show_Off.html

<https://www.farinolagroup.com/>

https://www.youtube.com/watch?v=P_uaLF5U_h0

Idee e visioni per la candidatura alla Presidenza della SCI

I valori e le motivazioni

All'età di venticinque anni, appena laureato, chiesi di poter diventare socio della SCI, unendomi alla larga comunità impegnata nella chimica a tutti i livelli, dall'insegnamento nella scuola e nell'università, alla ricerca accademica, alle attività industriali, alle professioni, che si riconosce nella Società Chimica Italiana. Lo feci pensando sin da allora che i chimici siano portatori, oltre che di un sapere scientifico e tecnologico di grandissimo impatto per il progresso - largamente misconosciuto nel nostro paese - anche di un sistema di valori etici e di un approccio metodologico di qualità civile e sociale. Il linguaggio della chimica è quello dell'oggettività, dell'anti-retorica, della pragmaticità nell'affrontare le sfide, con lo sguardo profondo di chi è, per formazione e professione, abituato a scrutare realtà complesse, dandone rappresentazioni leggibili ma mai semplicistiche, sapendosi sempre mettere in discussione. Come chimici, siamo portatori di uno stile conoscitivo sobrio, critico ed accurato. Siamo insegnanti, professionisti, tecnici e studiosi che hanno a cuore la loro competenza, spesso slegata dalla logica stringente del guadagno immediato. Siamo portatori di un sistema di strumenti concettuali e di capacità pratiche tra i più potenti oggi nelle mani dell'uomo per affrontare le grandi sfide della crescita sostenibile, dei nuovi scenari energetici, della difesa del patrimonio naturale e culturale; più in generale, per la crescita di un benessere equo e diffuso.

Per queste ragioni, ho sentito sempre molto forte la motivazione al mio impegno nelle società chimiche italiana ed europea, ed ho affiancato alla mia attività accademica nella ricerca e nell'insegnamento il servizio in vari ruoli sia nella SCI che nell'EuChemS.

In continuità con questo percorso, mi onoro oggi di offrire alla valutazione dei Soci la mia candidatura al ruolo di coordinamento più alto, la Presidenza della Società Chimica Italiana.

Le sfide nazionali ed internazionali

Lo scenario di grande cambiamento e di ripresa dopo la crisi pandemica chiama, ancora una volta, la chimica italiana a svolgere un ruolo centrale. La trasversalità della nostra disciplina ci vedrà coinvolti in pieno in tutte le missioni del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza, le cui attività occuperanno il prossimo quinquennio. La SCI dovrà svolgere un ruolo di coordinamento, dare voce ai chimici italiani nei tavoli sui quali si comporranno le azioni previste dalle numerose misure sulla formazione e la ricerca, sulla ripresa delle attività industriali e transizione ecologica, sulla competitività e cultura, sulla salute.

La SCI dovrà continuare a ribadire con forza il ruolo dell'insegnamento della chimica nei percorsi formativi della scuola e dell'università. E proseguire la straordinaria attività che è stata svolta in questi anni, grazie all'instancabile impegno di alcuni Soci, per coltivare l'interesse degli studenti più giovani attraverso i Giochi della Chimica. Il tavolo congiunto SCI-CUN, il dialogo aperto con l'Ordine dei Chimici e con i Soci impegnati nella scuola, anche attraverso la Divisione di Didattica Chimica, hanno dimostrato in questi anni grande utilità per affrontare queste sfide.

Sul piano internazionale, la SCI svolge un ruolo di protagonista nel percorso di consolidamento dell'identità della comunità dei chimici europei rappresentata dall'EuChemS, essendo una delle società chimiche più grandi d'Europa. Pure nella convinzione della dimensione globale della Chimica, ritengo che la consapevolezza di una comunità scientifica su scala europea rappresenti uno dei principali obiettivi del prossimo periodo, declinata in tutte le sue espressioni, con particolare riferimento alle nostre riviste Chemistry Europe, le cui pubblicazioni rappresentano una delle principali voci di finanziamento della SCI, ed alla presenza di nostri Soci negli organi dell'EuChemS. La dimensione internazionale più ampia, da sempre curata nella SCI attraverso la Commissione Relazioni Internazionali, andrà continuamente sostenuta con iniziative che riguardino non solo la ricerca, ma anche gli aspetti didattici e professionali.

I Soci

Il percorso di sviluppo della Società Chimica Italiana che immagino, con un po' di ambizione, nella direzione delle più grandi società chimiche, richiede non solo uno sforzo per aumentare la numerosità dei Soci, ma anche per arricchirne gli ambiti di provenienza facendo crescere la partecipazione dei chimici impegnati nell'industria, nella scuola, nelle professioni e negli enti di ricerca. Il dialogo proficuo avviato già da anni con altre società scientifiche con ambiti di interesse attigui (ad esempio AIM, AIDIC), con le associazioni industriali, con l'Ordine dei Chimici, con i rappresentanti nella scuola, andrà perseguito con continuità. Recentemente, la partecipazione attiva dei numerosissimi soci under trentacinque e le iniziative vivaci e creative del Gruppo Giovani hanno rappresentato uno degli assi di crescita portanti della SCI; credo che questo ruolo dovrà essere sempre più fortemente valorizzato e rafforzato, rendendo la nostra Società ulteriormente attrattiva per tanti giovani chimici che ancora oggi ne restano estranei. D'altra parte, sarà necessario rafforzare la presenza e la partecipazione dei Soci senior, per non perdere la loro straordinaria ricchezza di esperienza e di motivazione.

L'efficacia di azione della nostra comunità viene dalla sua molteplicità, e la SCI si dimostra da sempre una società inclusiva e rispettosa di tutte le forme di diversità, con particolare attenzione alle politiche di equità di genere.

L'organizzazione e la governance

Gli ambiziosi obiettivi di crescita e di arricchimento che ci stiamo ponendo oggi, in continuità con lo sviluppo della SCI negli ultimi anni, ma anche al passo con i grandi cambiamenti imposti dai recenti eventi, richiedono una governance estesa, veloce, flessibile, variegata ed una ampia delega delle attività, associata ad una gestione oculata del patrimonio e dei bilanci. Il Presidente ed il Comitato Esecutivo potranno avvalersi dell'attività dell'intero Consiglio Centrale e della collaborazione degli organi periferici, che dovranno sempre sentirsi parte di un corpo unico, supportate dalle iniziative delle commissioni dedicate al bilancio ed alla ricerca.

La logica della organizzazione societaria in Divisioni tematiche e Sezioni distribuite sul territorio esprime efficacemente la nostra ricchezza disciplinare ed estensione geografica. I gruppi interdivisionali mostrano la flessibilità delle scienze chimiche e la loro trasversalità; questi ultimi dovranno essere sempre razionalizzati, e concepiti come capaci di rispondere a specifici sviluppi e sfide, potendosi creare velocemente, ma anche sciogliere quando hanno esaurito il loro ruolo, mantenendo una organizzazione efficace ma snella al tempo stesso.

La gestione della Società si avvale grandemente del contributo dei dipendenti, il cui servizio dovrà essere sempre razionalizzato garantendo loro condizioni di lavoro stimolanti e motivazioni soddisfacenti.

L'eccellenza

La SCI continuerà a promuovere l'eccellenza come valore assoluto ed ispiratore in tutti i suoi campi di pertinenza, a celebrarla con il conferimento dei premi, a darle respiro internazionale con le lectureships bilaterali, a sostenerla e diffonderla con le sue numerose scuole specialmente a vantaggio dei più giovani, a pubblicizzarla con le sue manifestazioni, a partire dal Congresso triennale e dagli Avogadro Colloquia.

Allo stesso tempo, la SCI dovrà rafforzare la sua posizione di spazio aperto a tutti i chimici, di luogo di incontro e condivisione, curando la sua immagine di comunità plurale e dinamica, sulla scorta delle più grandi società chimiche europee.

La comunicazione

In continuità con quanto fatto negli ultimi anni, ed ancor di più durante il periodo della pandemia, penso che debba essere dedicata attenzione prioritaria ad attività di comunicazione efficaci e moderne, affiancando al nostro canale YouTube altri strumenti comunicativi e social media, per ampliare la consapevolezza e la percezione positiva della chimica in Italia e per rendere evidente la nostra presenza ed il ruolo della SCI con il suo impegno nello sviluppo del Paese.

Si dovrà, in questo tempo di grandi cambiamenti e di importanti responsabilità civili ed economiche, essere sempre più presenti, sullo scenario sociale e politico italiano ed internazionale, con posizioni ufficiali chiare, leggibili e rispettose dei valori etici di benessere diffuso, pace, equità ed inclusività dei quali ogni Scienza, e la Chimica in particolare, è ambasciatrice.